

Soddisfazione per gli sconti sui buoni mensa. Incontro a Torino per la tassa regionale

Irpef: aumenta col numero dei figli

Incrementi che arrivano anche al 300% per le famiglie più numerose

Cuneo - L'entrata in vigore, dal 5 novembre, delle nuove tariffe nelle mense scolastiche della città è stata accolta con piena soddisfazione dai genitori di famiglie numerose. Il dispositivo stabilisce, infatti, che i nuclei con quattro figli ed oltre beneficiano della richiesta di un solo euro per soggetto interessato, indipendentemente dal reddito. Il provvedimento non graverà più di tanto sui conti, visto che non sono molti a poter vantare il requisito richiesto.

"Apprezziamo la decisione della civica amministrazione - commenta Silvio Ribero, coordinatore per l'area del capoluogo dell'Associa-

zione famiglie numerose (Anfm) -. Si tratta di un gesto concreto, a favore di chi non sempre riesce a fronteggiare con facilità una situazione condizionata pesantemente dal numero dei figli".

Le battaglie, però, sono tutt'altro che concluse. È in corso il confronto sull'addizionale Irpef che, dopo le promesse formulate a livello nazionale, trova puntuali smentite nell'applicazione sul territorio.

Con il 2007 è cambiato, infatti, il sistema di calcolo dell'imposta. In base ai nuovi criteri, gli oneri dei familiari a carico sono stati trasformati da "deducibili" dal reddito in "detraibili" dall'imposta. Questo ha prodot-

to un aumento della base imponibile, anche di fronte a reddito uguale all'anno precedente e determinato calcoli più gravosi, soprattutto per i nuclei numerosi.

Di qui un'azione svolta dall'Anfm, con apertura di un tavolo di confronto a Torino con l'assessore competente Migliasso. "Le simulazioni - sostiene Ribero - motivano le nostre perplessità. Mentre (e ci riferiamo all'addizionale regionale) una coppia senza figli ed un reddito di 20.000 euro l'anno continuerà a pagare 280 euro, senza incremento alcuno, la famiglia con due figli passerà da 213,59 euro a 280, con un +31%, e quella con quattro da 86 a 280, con un +225%".

A livello comunale il ritocco è meno evidente, ma pur sempre reale. Il calcolo effettuato negli 8 maggiori centri della provincia evidenzia come, in caso di famiglie senza figli, non ci siano variazioni se non a Bra e Mondovì, che hanno modificato quest'anno i livelli impositivi, con un +71,43 ed un +100% rispetto ai versamenti richiesti nel 2006. Ben diverso il quadro in caso di presenza di due figli, sempre a fronte di un reddito di 20.000 euro annui. In questo caso, gli aumenti vanno dal 31,10% di Alba, Ceva, Cuneo, Fossano, Saluzzo e Savigliano al 124,72 di Bra e 162,31% di Mondovì.

Se i figli sono quattro i rialzi sono del 107%, esclusi sempre i due comuni al vertice della classifica, con il +255,34 % di Bra ed il 314,51% di Mondovì.

La disputa, dunque, è in corso, anche se si sa che Comuni e Regione hanno possibilità ridotte di intervenire su scelte operate a livello nazionale. Ciò non toglie che si debba sottolineare l'assurdità di cambiamenti che produrranno un aumento di imposte a favore delle casse degli enti locali, gravando esclusivamente o quasi sulle famiglie, tanto più penalizzate quanto più elevato è il numero dei figli.

Rosangela Giordana